



Medici e Società

NEWS

TAGLI INPS ALLE VISITE DI MEDICINA FISCALE: IL SENATORE AMEDEO BIANCO CON UN'INTERROGAZIONE PORTA IL CASO IN PARLAMENTO

Nella seduta n. 59 dell'Assemblea del Senato della Repubblica del 4 luglio 2013 il sottosegretario di Stato per il lavoro e le Politiche sociali Jole Santelli ha risposto all'interrogazione del presidente della FNOMCEO, senatore Amedeo Bianco, ed di altri in ordine al rapporto di lavoro dei medici fiscali dell'Inps.

Il sottosegretario ha affermato: «Per quanto concerne la ridefinizione dell'attuale tipologia di rapporto di lavoro intercorrente tra l'Inps e i medici fiscali, secondo una prospettiva di stabilizzazione dei medesimi, l'Istituto ha precisato che, con i decreti ministeriali del 15 luglio 1986 e del 18 aprile 1996, emanati in attuazione del decreto-legge n. 463 del 1983, viene confermata "la natura di attività libero-professionale del rapporto di collaborazione fiduciaria che si instaura con l'Istituto e la piena autonomia professionale al di fuori di qualsiasi vincolo gerarchico".

Pertanto, una ridefinizione della collaborazione improntata ai canoni di stabilità e certezza non può prescindere da un'analisi dei vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione e, più in generale, dal dettato dell'articolo 97 della Costituzione, che impone la regola del concorso pubblico.

Con riferimento alla selezione pubblica in corso per il reclutamento di 998 medici esterni, l'Inps ha confermato che il relativo bando riconosce uno specifico punteggio per l'attività prestata presso la pubblica amministrazione in materia previdenziale ed assistenziale.

In conclusione, a conferma dell'attenzione riservata dal Ministero che rappresento per la vicenda in parola, faccio presente che è in corso un confronto con l'Inps volto a cercare soluzioni che possano andare nella direzione di una continuità lavorativa dei medici di cui trattasi e della costituzione di un polo unico delle visite fiscali da gestire con il diretto coinvolgimento delle amministrazioni a vario titolo interessate».

Il senatore Bianco si è detto insoddisfatto della risposta e ne ha spiegato le ragioni: «In primo luogo, non siamo di fronte a paventate sospensioni: le visite sono state sospese da due mesi. In secondo luogo, è vero che esse sono riprese, ma con una frequenza di sei-sette visite al mese, il che vuol dire un importo di circa 200 o 300 euro per i professionisti. In terzo luogo, è vero che la legge di stabilità del 2013 prevedeva la riduzione delle spese di funzionamento dell'Istituto nazionale

della previdenza sociale per circa 300 milioni di euro, di cui 50 milioni sono riduzioni operate nel settore delle visite fiscali, nella logica dei tagli grossolani, più che dei tagli lineari. Tale settore coinvolge circa 1.300 professionisti: sarà pur vero che essi hanno un rapporto libero-professionale, ma mi permetta di avere qualche dubbio su tale interpretazione, perché temo che i rapporti libero-professionali che durano da vent'anni e che prevedono anche dei meccanismi di incompatibilità abbiano qualche serio problema di sostenibilità, anche dal punto di vista giuridico.

L'Inps sostiene che il *data mining* possa costituire un sistema sostitutivo: può darsi che lo sia, ma, come tutti i sistemi informatici che lavorano dal punto di vista della definizione delle categorie di rischio, esso ha bisogno di essere costantemente informato.

Le visite sono riprese, ma a ritmo di 90.000, 95.000 o 100.000, mentre in precedenza ne venivano fatte 1.200.000. Credo che tale quantità di visite, distribuita nel Paese e per le varie tipologie, non sia in grado di rendere coerentemente esperto tale sistema. Dei 50 milioni di euro di spesa per le attività fiscali disposte d'ufficio, 20 milioni circa rientravano solo nella riduzione delle prognosi. Mi permetto di dire che l'efficacia sulla riduzione delle prognosi dipende anche da come e quando viene segnalata la visita fiscale: se la si segnala e la si fa nell'ultimo giorno di prognosi, è evidente che non si avrà un risultato concreto sul piano della riduzione della prognosi stessa.

Mi permetto, dunque, di sottolineare che siamo in una situazione estremamente difficile: come sapete, una possibile crescita dell'assenteismo dello 0,1 per cento può comportare un aggravio di spesa per l'Inps pari a 100 milioni di euro. Ad oggi vengono versati assegni di malattia – chiamiamoli così, per circa 2 miliardi di euro; uno scostamento dello 0,1 per cento nelle assenze comporta un aumento dei costi pari a 100 milioni di euro, ovvero due volte il presunto risparmio.

Ho, dunque, l'impressione che siamo di fronte a una sorta di estetica contabile, più che a una logica di razionalizzazione della spesa.

Credo e mi permetto di dire che, forse, l'intervento del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, quale Ministero vigilante, dovrebbe consentire una più efficace ripresa di tale questione, nell'interesse dei lavoratori che, per carità, è legittimo, ma anche nell'interesse più generale dell'Istituto di previdenza, a cui ricordo che ogni anno il bilancio dello Stato opera trasferimenti per 110 miliardi di euro, oltre ai contributi versati.

IN EVIDENZA

FNOMCeO:

Tagli alla Medicina fiscale:

- interrogazione del senatore Amedeo Bianco
- l'allarme delle OMCeO pugliesi

pp. 1-2

Terapie avanzate: nuove norme

p. 3

AVVOCATURA

GENERALE

REPUBBLICA:

Certificati per assenze per malattie dei dipendenti

p. 4

OMCeO:

P.E.C. obbligatoria: gratuita per gli iscritti

p. 4

FORMAZIONE, LAVORO & LOCANDINE:

p. 6

Mi permetto di dire questo: l'Inps sostiene che si tratta di liste temporanee, ma sono liste vigenti da dieci-quindici anni e l'età media di questi professionisti è di cinquanta anni. Essi non hanno potuto professionalizzarsi diversamente ed oggi sono in una situazione di gravissima difficoltà. Queste sono le motivazioni in base alle quali – pur ringraziando, ovviamente, il sottosegretario e pur essendo consapevole del grande impegno del Ministero, del ministro e dei sottosegretari – sollecito nuovamente un'attenzione più incisiva e diversa sulla questione».

OMCeO PUGLIA

GLI ORDINI PROVINCIALI DEI MEDICI DI PUGLIA AL FIANCO DEI COLLEGHI DELLA MEDICINA FISCALE E DENUNCIANO I RISCHI DERIVANTI DAI TAGLI

Le forbici statali della spending review colpiscono il futuro lavorativo dei medici fiscali, con gravi ripercussioni sulla collettività. A lanciare l'allarme sono stati il 13 luglio scorso, nel corso di una conferenza stampa nel capoluogo jonico, i dottori Filippo ANELLI, Cosimo NUME, Emanuele VINCI e Luigi PEPE, presidenti rispettivamente degli Ordini di Bari, Taranto, Brindisi e Lecce ed i medici fiscali Inps pugliesi, tra cui il dottor Giuseppe Vitale ed il dottor Antonio Centonze, rappresentante regionale dell'associazione Anmefi. Presenti anche le segreterie regionali dei sindacati Anaa (Cosimo Lodeserto), Cimo (Arturo Oliva) e Fimmg (Ignazio Aprile).

Si tratta di 1.381 professionisti in tutta Italia, 7 dei quali in attività a Taranto e provincia. Questi medici, sulla base di un contratto di convenzione con l'Inps, sono impegnati ogni giorno nell'espletamento dei controlli medici dei lavoratori. Le visite fiscali sono suddivise in due tipologie: quelle eseguite su richiesta delle aziende e quelle stabilite d'ufficio dall'Inps, che sono la stragrande maggioranza. Nel corso dell'incontro con i giornalisti sono state ripercorse le tappe della vicenda, iniziata lo scorso 30 aprile. Quel giorno l'Inps comunicò che dal giorno successivo i medici avrebbero potuto effettuare solo le visite richieste dalle aziende, mentre sarebbero stati sospesi i controlli disposti d'ufficio dall'ente. Particolari anche le modalità con cui gli interessati hanno appreso la notizia.

«L'abbiamo ricevuta – hanno spiegato i medici – senza alcun preavviso e non direttamente. È arrivata, infatti, agli uffici provinciali dell'Inps tramite intranet». Prima dei tagli l'attività di ogni medico fiscale è stata caratterizzata per circa il 90 per cento da visite di ufficio e solo per il 10 per cento da verifiche su richiesta dei datori di lavoro. La sospensione delle visite d'ufficio colpisce, dunque, la parte più consistente dell'attività di questi professionisti che, tra l'altro, sono pagati sulla base delle prestazioni eseguite. Tutto ciò a dispetto di una convenzione che prevede un massimo di ventuno visite settimanali ed un minimo di dodici. Per comprendere la gravità della situazione, è sufficiente fare riferimento ad alcuni numeri di carattere nazionale: nel 2012 l'Inps ha effettuato 1 milione e 300mila visite, di queste 970mila disposte d'ufficio, 330mila su richiesta. A seguito dei tagli saranno perse circa 970mila visite all'anno. Alla luce di questa situazione i presidenti degli Ordini pugliesi ed i medici fiscali questa mattina hanno espresso tutta la loro preoccupazione: la decisione dell'Inps rischia, infatti, di decretare la fine di un'attività esercitata da decenni, in regime di incompatibilità con qualsiasi altro incarico professionale. Per molti di questi medici, che hanno un'età compresa tra i quaranta ed i cinquant'anni, sarà molto difficile ricollocarsi nel mercato del lavoro, avendo a suo tempo optato per la Medicina fiscale.

«La vicenda, che tocca direttamente la dignità professionale di questi colleghi, – ha affermato il presidente Nume – è seguita con particolare attenzione dal senatore Amedeo Bianco, presidente della Federazione nazionale degli Ordini, che ha già presentato un'interrogazione parlamentare e dal senatore Giovanni Battafarano che si sta impegnando, invece, a livello tecnico-ministeriale».

Gravi le ripercussioni anche per la collettività: questa situazione, infatti, rischia di provocare l'aumento della spesa sociale per l'indennità di malattia, visto che le visite mediche rappresentano da sempre un deterrente all'assenteismo.

«È stato appurato, sulla base di alcuni calcoli, – hanno fatto notare i medici – che è sufficiente un aumento dello 0,1-0,2 per cento del numero di certificati, per annullare la somma che verrà risparmiata a seguito dei tagli».

Diverse finora le iniziative messe in campo dai medici fiscali, ma ancora senza alcun risultato tangibile. La manifestazione di protesta a Roma, il colloquio con diversi sottosegretari ed alcune interrogazioni parlamentari sono servite solo a far assegnare ai medici due visite d'ufficio al mese.

FNOMCeO

NOVITA' NORMATIVE IN MATERIA DI PERMESSI AI SENSI DELLA L. 104/1992

La FNOMCeO, in ordine alla circolare n. 100 del 17 luglio 2012 recante "Integrazione della circolare n. 45 del 1° marzo 2011 sulla fruizione dei permessi ex articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, da parte dei dipendenti dell'Istituto a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 18 luglio 2011, n. 119", rileva particolari elementi di criticità in relazione al contenuto di cui paragrafo 2 su "Assistenza ad un familiare disabile residente in altra località – Documentazione giustificativa" e chiede all'Inps di modificare e correggere l'interpretazione adottata. Questo il testo: "il comma 3 bis dell'articolo 33 della legge n. 104/1992, introdotto dall'articolo 6 del D. Lgs. n. 119/2011, prevede che il lavoratore che fruisce dei permessi di cui al comma 3 per assistere un familiare in situazione di disabilità grave, residente in un comune situato a distanza stradale superiore a 150 chilometri rispetto al proprio luogo di residenza, debba attestare con un titolo di viaggio o altra documentazione idonea, il raggiungimento del luogo di residenza dell'assistito. Pertanto, nel rispetto delle nuove prescrizioni normative, il dipendente che si trovi nella situazione descritta dovrà presentare la documentazione giustificativa comprovante l'effettuazione del viaggio. Tale documentazione potrà consistere in un titolo di viaggio, qualora ci sia avvalga del mezzo pubblico di trasporto per raggiungere l'assistito, ovvero nella ricevuta del pedaggio autostradale o nella copia dell'estratto conto riassuntivo Telepass, se si utilizza il mezzo privato. Qualora il dipendente non possa produrre idoneo titolo di viaggio, potrà dimostrare di aver effettivamente prestato assistenza, mediante attestazione rilasciata dal medico curante del disabile ovvero dalla struttura sanitaria presso il quale lo stesso è stato accompagnato dal familiare per effettuare accertamenti o terapie".

La Federazione rileva che né il medico né la struttura possono certificare l'identità e la presenza dell'accompagnatore. Potranno ovviamente e solamente invece certificare il fatto che il paziente si è effettivamente presentato a visita. È del tutto evidente che tale disposizione grava il medico di un obbligo e di ulteriori responsabilità che non gli competono. Infatti, al medico curante compete esclusivamente certificare lo stato di salute del paziente visitato, attestandone diagnosi e prognosi, non certo certificare status e comportamenti, quale sarebbe per l'appunto la certificazione della reale effettuazione di un viaggio finalizzato all'assistenza di un parente disabile, ipotizzata dall'Inps ai fini e per gli effetti di cui alla legge 104/92 e da rilasciare ad un soggetto terzo.

La FNOMCeO sottolinea, inoltre, che è principio giurisprudenziale ormai consolidato che le circolari amministrative sono atti diretti agli organi ed uffici periferici, ovvero subordinati, e non hanno di per sé valore normativo o provvedimentale o, comunque, vincolante per i soggetti estranei all'Amministrazione, onde i soggetti destinatari degli atti applicativi di esse non hanno alcun onere di impugnativa, ma possono limitarsi a contestarne la legittimità al solo scopo di sostenere che gli atti applicativi sono illegittimi perché scaturiscono da una circolare illegittima che avrebbe, invece, dovuto essere disapplicata. In particolare la giurisprudenza ritiene che alle circolari a contenuto meramente interpretativo di una norma di legge non può essere riconosciuta alcuna efficacia esterna, in quanto la circolare non può essere annoverata fra gli atti generali di imposizione.

Pertanto, la Federazione rileva che la circolare indicata in oggetto non può vincolare i medici, ai quali non è vietato disattendere in quanto essi restano pienamente liberi di non adottare atti e comportamenti non uniformi alle disposizioni di legge e comunque che si pongano in contrasto alle norme del Codice di deontologia medica.

CHIARIMENTI SULLA NUMERAZIONE DELLE FATTURE

L'Agenzia delle Entrate ha emanato la risoluzione N. 1/E recante "Articolo 21, comma 2, lettera b), del D.P.R. n. 633 del 1972 - Chiarimenti in materia di numerazione delle fatture". La legge di stabilità 2013 prevede che le fatture, applicabili alle operazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2013, abbiano un numero progressivo che le identifichi in modo univoco. L'Agenzia delle Entrate chiarisce che la tipologia di numerazione progressiva può essere adottata secondo due modalità. La prima consiste nell'adozione di una numerazione progressiva per tutte le fatture senza il successivo azzeramento previsto alla fine di ciascun anno solare. In questo caso, a titolo esemplificativo, se l'ultima fattura emessa in data 31 dicembre 2012 fosse la n. 160, la prima fattura emessa nel 2013 riporterebbe il numero 161.

La seconda prevede, invece, l'adozione della "tradizionale" numerazione progressiva, con azzeramento all'inizio di ciascun anno solare, individuando unicamente la fattura con l'anno di emissione della stessa. In tale ipotesi la prima fattura emessa nel nuovo anno sarà la n. 1/2013 oppure 2013/1 con azzeramento a partire dal 1° gennaio 2014, data a partire dalla quale sarà ripresa la numerazione 1/2014. È importante verificare sempre che i numeri progressivi, così come sopra attribuiti, siano trascritti nel registro delle fatture. L'articolo 23 del D.P.R. 633/72 e s.m.i., infatti, prevede espressamente che siano indicati nel registro, per ciascuna fattura, "il numero progressivo e la data di emissione di essa, ...omissis...".

GOVERNO CLINICO: GRANDE SUCCESSO PER IL NUOVO CORSO FAD FNOMCeO. AL VIA LE ISCRIZIONI AL PROSSIMO EVENTO FORMATIVO

Sono più di mille duecento i medici che, ad appena una settimana dall'avvio dell'ultimo step del percorso di Formazione a distanza sul Governo clinico – realizzato dalla FNOMCeO in partnership con Ipasvi (Federazione nazionale Collegi infermieri) e Ministero della Salute – hanno già superato il corso. E con grande soddisfazione in termini di formazione e di competenze acquisite: ben quattrocento partecipanti hanno voluto, infatti, lasciare commenti "in chiaro" che, uniti alle risposte ai questionari finali, hanno evidenziato la "rilevanza, qualità ed efficacia oltre le aspettative" di questo corso di formazione a distanza, che ha dato risultati superiori rispetto a quelli precedenti.

«I riscontri ricevuti – ha commentato Luigi Conte, che della FNOMCeO, oltre che coordinatore delle attività Ecm, è anche segretario – ripagano ampiamente i promotori per l'impegno economico e culturale profuso in questi quattro anni di preparazione del Corso sul Governo clinico, e ci spingono a proseguire su questa strada, consapevoli di aver dato un grande contributo a una formazione Fad di alto livello».

Dopo il corso "Sicure", dedicato alla Sicurezza delle cure, al quale hanno partecipato 26.000 medici in modalità Fad e 10.000 nelle edizioni residenziali, e dopo i primi due step ("Audit clinico" e "Sicurezza dei pazienti e degli operatori"), con quest'ultimo tassello (che ha per argomento le Innovazioni, il Monitoraggio delle performance, la Formazione) si conclude il percorso sul Governo clinico, la strategia che valorizza il ruolo degli operatori sanitari per il miglioramento continuo della qualità, confermando il successo crescente dell'iniziativa.

Grazie a questa attività di formazione a distanza e alla formazione residenziale proposta dai vari Ordini e accreditata attraverso il "partenariato", la FNOMCeO è, infatti, diventata il primo provider di formazione in Italia, con circa trecentomila partecipanti e tre milioni di crediti attribuiti.

Per partecipare al corso, che è completamente gratuito ed eroga venti crediti Ecm, occorre collegarsi al portale della FNOMCeO (www.fnomceo.it) entro il 14 giugno 2014.

AIFA: ABOLITO IL PIANO TERAPEUTICO PER I MEDICINALI ANTIPSIKOTICI DI SECONDA GENERAZIONE

L'Aifa, con determina del 23 aprile 2013, n. 443, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 23 maggio 2013, ha abolito l'obbligo di prescrizione con diagnosi e piano terapeutico per i medicinali antipsicotici di seconda generazione (medicinali a base di: aripiprazolo, asenapina, clozapina, olanzapina, paliperidone, quetiapina, risperidone, ziprasidone). Restano invariate le condizioni di prezzo e le altre modalità prescrittive.

OMCeO TARANTO

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA OBBLIGATORIA. GRATUITA PER GLI ISCRITTI

Si rammenta che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 185 del 29 novembre 2008 (convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009), per tutti i professionisti iscritti agli Albi è obbligatoria l'attivazione di una casella di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) per le comunicazioni e-mail da e verso le Pubbliche Amministrazioni. L'Ordine di Taranto fornisce gratuitamente e senza limiti di tempo un indirizzo P.E.C. a tutti i propri iscritti. Si invitano, pertanto, i colleghi che non avessero ancora provveduto a ritirare presso la sede dell'Ordine la busta chiusa individuale contenente le indicazioni necessarie all'attivazione gratuita della Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) ed a comunicare il numero del proprio telefono cellulare per l'invio di sms. Considerata la sensibilità dei dati in essa contenuti, la busta dovrà essere ritirata personalmente o tramite un delegato munito di delega scritta e fotocopia di un documento di riconoscimento del delegante. Anche il delegato dovrà essere munito di documento di riconoscimento.

TAR: ACCESSO ALLA CARTELLA CLINICA DEL CONIUGE, PREVALE LA PRIVACY

Il Tar Puglia ha ritenuto fondato il rifiuto di accesso alla cartella clinica della coniuge espresso dalla Asl competente a seguito della chiesta avanzata dal marito in pendenza di giudizio per la dichiarazione di nullità del matrimonio civile e canonico contratto qualche anno prima. Il collegio ha osservato che, nella comparazione degli opposti interessi in conflitto, la costruzione della pretesa, così come proposta dal marito ricorrente, muove dall'erroneo presupposto del ritenere di per sé prevalente il proprio interesse all'accesso rispetto alla tutela del diritto alla riservatezza, nel caso specifico relativo a dati sensibili.

CASSAZIONE: IL DIRITTO ALLA SALUTE PREVALE SU OBIEZIONE DI COSCIENZA

La legge tutela il diritto all'obiezione di coscienza entro lo stretto limite delle attività mediche dirette all'interruzione della gravidanza, al di là delle quali il medico non può opporre alcun rifiuto al soccorso e all'assistenza della paziente. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione che ha confermato la sentenza del giudice dell'appello che aveva condannato una ginecologa, in servizio di guardia medica nel reparto di Ostetricia e Ginecologia, per il reato di omissione di atti di ufficio. La dottoressa di era rifiutata di visitare ed assistere una donna che si era sottoposta ad intervento di interruzione volontaria di gravidanza mediante somministrazione farmacologica. Il diritto dell'obiettore, dunque, si affievolisce, fino a scomparire, di fronte al diritto della paziente a ricevere le cure.

ASSENZE PER MALATTIA DEI DIPENDENTI. CERTIFICAZIONI MEDICHE E CONTROLLI

Dall'Avvocato generale della Repubblica, dottor **Ciro Saltalamacchia**, riceviamo, e pubblichiamo per estratto, una nota in tema di "Assenze per malattia dei dipendenti. Certificazioni mediche e controlli", che riveste interesse per la nostra pratica professionale, richiamando sul contenuto della medesima la cortese attenzione dei colleghi:

«Come noto, diversi sono stati gli interventi normativi che si sono succeduti in questi ultimi anni al dichiarato fine di snellire – con modalità telematiche – le procedure di trasmissione delle certificazioni mediche attestanti gli stati patologici riscontrati sui pubblici dipendenti. Altre disposizioni, di rango regolamentare, in un'ottica di contenimento dei costi, hanno limitato ed addirittura esonerato i pubblici Uffici dall'obbligo di richiedere la visita fiscale in presenza di patologie riconducibili a causa di servizio.

Non sfugge, a chi scrive, la particolare cura ed attenzione posta dal legislatore a garanzia della salute di quei lavoratori, realmente affetti da patologie invalidanti, che, significativamente, pregiudicano la produttività della prestazione, riducendola sensibilmente in termini di efficacia, a discapito dell'amministrazione datrice di lavoro.

E, tuttavia, le stesse norme di legge sanzionano penalmente, oltre che disciplinarmente, il dipendente, così come il medico, per le eventuali assenze dal servizio giustificate da certificazioni mediche false o falsamente attestanti stati di malattia.

Sanzioni disciplinari sono, altresì previste per il medico, in relazione all'assenza dal servizio del dipendente, in conseguenza del rilascio di certificazioni attestanti dati clinici non direttamente contestati né oggettivamente documentati (vedasi a riguardo l'articolo 55 quinquies del d.lgs. 165/2001).

È di tutta evidenza, e su questo non si può non convenire, che questa puntuale e stringente disciplina normativa rischia di rimanere sostanzialmente inapplicata a causa di prestazioni professionali rese da medici compiacenti (il che è l'eccezione) ovvero irrispettosi della ratio delle norme finalizzate a depotenziare il fenomeno dell'abuso nel rilascio delle certificazioni mediche al fine di sottrarre alla P.A. prestazioni lavorative – puntualmente retribuite – oltretutto con danno per l'immagine della stessa P.A.».

Il dottor **Saltalamacchia**, infine, si è detto sicuro dell'opera di sensibilizzazione che l'OMCeO attiverà verso i propri iscritti, «per una più puntuale osservanza delle vigenti norme di legge approntate dal legislatore al dichiarato fine di contrastare l'abuso delle certificazioni mediche a giustificazione di illegittime assenze dal servizio». [Omissis...].

MMG, CONDANNA DELLA CORTE DEI CONTI PER CERTIFICATI SULLA "PAROLA"

«La Procura regionale presso una sezione della Corte dei Conti ha condannato al risarcimento dei danni un medico di Medicina generale ed un suo assistito, dipendente pubblico, condannato per truffa aggravata nei confronti dello Stato a seguito della ripetuta presentazione di certificati di malattia redatti solo "sulla parola". Secondo i giudici, infatti, i certificati, basati sulle mere dichiarazioni del paziente, evidenziano una grave negligenza nello svolgimento della attività medica.

L'ONAOSI APRE UN NUOVO CENTRO AL SUD ED AMPLIA L'OFFERTA FORMATIVA

Stipulata una convenzione tra ONAOSI e A.Di.S.U. Parthenope di Napoli. L'ONAOSI, a partire dall'anno accademico 2013/2014, offrirà ospitalità e servizi ai giovani assistiti del Sud all'interno di un nuovo Centro residenziale per studenti universitari. Con questa scelta la fondazione, tenendo fede ad un preciso impegno programmatico di inizio consiliatura, si propone di dare risposte concrete alle esigenze legittime espresse da molti sanitari contribuenti ONAOSI residenti nelle regioni meridionali e di contribuire anche, nel suo ambito, alla crescita del Sud del Paese.

Il nuovo Centro formativo ONAOSI è situato nella zona est della città, nei pressi della stazione centrale ed è raggiungibile direttamente in automobile dalla tangenziale.

L'area dove è situato ospiterà anche una nuova sede della facoltà di Scienze motorie dell'Università Parthenope, l'intera zona è in fase di riqualificazione urbanistica, con la realizzazione di un grande spazio pubblico in asse con la via Galileo Ferraris. La struttura ONAOSI ha una capienza di 100 posti studio, di cui 4 (oltre altrettanti accompagnatori), dotati di accessi e servizi adeguati per persone con disabilità motorie. Gli studenti potranno accedere alla struttura a partire dal 16 settembre 2013 ed avranno diritto a numerosi servizi: mensa, connessione internet, emeroteca, rimborsi ticket sanitari, copertura assicurativa per infortuni, rimborso dell'imposta di soggiorno, se prevista, servizio di navetta per il centro città, pulizie, lavanderia a gettone e parcheggio.

Seguendo al mission dell'ente, come in altre strutture ONAOSI sul territorio nazionale, anche Napoli oltre a quelli legati all'ospitalità, saranno assicurati servizi dedicati, a cura di personale ONAOSI qualificato, quali: assistenza del personale educativo, assistenza del personale di servizio sociale; servizio di counselling educativo; attività di tutoring; informazione su eventi culturali ed opportunità formative.

Saranno inoltre previste attività ricreative, formative, corsi interni, conferenze.

In aggiunta ai servizi agli assistiti ospiti del Centro formativo di Napoli (purché in regola e in possesso dei requisiti previsti dai regolamenti per l'accesso e la conferma del posto studio nelle strutture universitarie della Fondazione) verrà corrisposto un contributo onnicomprensivo di 3.700,00 di cui 1.700,00 erogati dall'ONAOSI entro il mese di novembre 2013, 1.000,00 entro il mese di marzo 2014 e 1.000,00 entro il mese di agosto 2014.

Inoltre, anche i figli dei Sanitari contribuenti, in regola con la contribuzione ONAOSI, potranno accedere al Centro e usufruire di tutti gli stessi servizi pagando una retta annuale onnicomprensiva di 4.500,00 oltre agli oneri di legge. Il bando, l'avviso e la modulistica sono scaricabili dal sito: www.onaosi.it

NOTIFICHE TELEMATICHE AI CONSULENTI TECNICI DEL TRIBUNALE DI TARANTO

Novità in materia di notifiche telematiche per i consulenti tecnici d'ufficio del Tribunale. Il D.L. 179 del 18 ottobre 2012 ed il D.M. 44/2011 (così come modificato dal decreto del Ministro della Giustizia n. 209 del 15 ottobre 2012) prevedono che tutte le comunicazioni/notificazioni da effettuarsi a cura della cancelleria del tribunale siano effettuate esclusivamente per via telematica, mediante trasmissione all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC). Tale unica modalità sarà obbligatoria dal 16 ottobre 2013. Affinché i professionisti iscritti all'Albo dei consulenti tecnici ricevano le notifiche da parte degli uffici giudiziari è pertanto necessario che l'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri inserisca i nominativi dei suddetti professionisti nel Registro generale degli indirizzi elettronici che, gestito dal Ministero della Giustizia, contiene i dati identificativi e l'indirizzo di posta elettronica certificata di tutti i soggetti abilitati esterni (tra cui gli stessi consulenti tecnici). Al fine di realizzare gli adempimenti previsti è necessario accedere al sito <http://pst.giustizia.it> ove alla sezione: schede pratiche/comunicazioni telematiche/Registro Generale degli Indirizzi Elettronici (ReGInd) sono presenti le istruzioni che gli ordini professionali devono seguire per procedere alla registrazione come soggetti abilitati esterni.

A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA E' ANCORA VIVA L'EREDITA' UMANA E PROFESSIONALE DEL DOTTOR MATTEO MASTROMARINO

Il prossimo 17 agosto saranno dieci anni dalla scomparsa del dottor Matteo Mastromarino, una figura storica tra i medici di famiglia di Taranto, attivissimo sia sul fronte professionale che ordinistico. A ricordarlo, oltre all'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Taranto, sono la moglie, la signora Flora, ed i suoi tre figli Enzo, avvocato, Massimo, informatore scientifico, e Nicola, l'unico che ha seguito le orme paterne, conseguendo la laurea in Medicina e Chirurgia e le specializzazioni in malattie polmonari e cardiologia.

A riannodare i fili della memoria è, a nome della famiglia, l'avvocato Enzo che, in occasione dell'anniversario della morte di suo padre, è andato a sfogliare l'album dei ricordi, recuperando la testimonianza ed il messaggio lasciato in eredità da chi ha saputo essere uomo prima ancora che medico.

Il dottor Matteo Mastromarino è stato tra i primi iscritti all'Ordine, era addirittura tra i primi cento in elenco, e, dopo una vita trascorsa al servizio dei suoi pazienti come medico di famiglia nello studio in via Regina Elena, ha ottenuto la Medaglia d'Oro per i cinquant'anni di laurea. È stato consigliere e segretario dell'Ordine per oltre vent'anni, vivendo tutti i cambiamenti e le novità che in quegli anni hanno caratterizzato la professione medica, sia dal punto di vista scientifico sia dal punto di vista normativo. Da sempre sensibile alle problematiche del lavoro, istituì negli anni Settanta, insieme ad altri colleghi, il Samg, il Sindacato autonomo medici generici jonici.

I figli ed i pazienti lo ricordano tuttora come medico scrupoloso e generoso, sempre disponibile verso le necessità degli ammalati che trovavano in lui un riferimento certo e rassicurante. In un'epoca in cui non vi era la guardia medica, Matteo Mastromarino accorreva ogni volta che c'era una richiesta di soccorso, anche nel cuore della notte. Come i medici di una volta, che erano sprovvisti degli strumenti diagnostici attuali, era in grado di capire lo stato di salute del paziente già dal primo sguardo.

Uomo legatissimo alla famiglia aveva un'altra grande passione: il calcio. Giocava, infatti, nella squadra dell'Ordine, allora capitanata dal dottor Francesco Tursi. Alle partite, disputate sul campo dell'Arsenale militare o dello stadio Mazzola, assisteva ogni volta un pubblico d'eccezione: i suoi tre figli, ancora oggi grandi tifosi di un uomo che ha speso gran parte della sua vita per gli altri.

Direttore Responsabile: Dr. Cosimo Nume

Via Crispi, 107 – 74100 TARANTO
Tel.: 0994521965
Fax: 0994527102
E-mail: segreteria.ta@postecert.it

Siamo su Internet!
www.omceo.ta.it

... Le locandine

MALATTIE ENDOCRINO - METABOLICHE, UN CORSO DI AGGIORNAMENTO A FOGGIA

Al via il "XII corso di aggiornamento in malattie endocrino-metaboliche", organizzato dall'Università degli Studi di Foggia – facoltà di Medicina e Chirurgia, Cattedra di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo – Diabetologia.

L'importante vento formativo si terrà a Foggia il prossimo 7 settembre presso l'aula magna dell'Università degli Studi in via Caggese.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria organizzativa Interprogram Organizer, via Calefati, 89 – 70122 Bari; tel. 080.5212853; fax 080. 5212868; info@interprogram.org

MEDICAL EUROPE RICERCA MEDICI PER IL REGNO UNITO

Medical Europe attualmente seleziona: anestesisti, psichiatri, radiologi, pediatri, medici di pronto soccorso, geriatri e chirurghi in generale.

La maggior parte dei candidati selezionati da Medical Europe e dai suoi partner lavorano per organizzazioni sanitarie pubbliche e private del Regno Unito, soprattutto per il NHS – Servizio sanitario nazionale del Regno Unito. Gli interessati possono inviare il proprio curriculum in inglese utilizzando il modello scaricabile da internet Europass <http://europass.cedefop.europa.eu/it/documents/curriculum-vitae/templatesinstructions>, indicando anche account Skype per l'intervista, a medicaleurope@yahoo.com

L'ENPAM STIPULA UNA CONVENZIONE CON DEUTSCHE BANK

L'Enpam ha stipulato una convenzione con Deutsche Bank che ha riservato agli iscritti un'offerta esclusiva: Conti corrente a canone gratuito, mutui casa a condizioni agevolate e molti altri vantaggi.

Per ulteriori informazioni è disponibile un link dedicato sul portale Enpam, nell'area riservata agli iscritti.

SICUREZZA SUL LAVORO, RIVOLGERSI A PROFESSIONISTI SIGNIFICA TRANQUILLITA'

La gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro richiede ampie competenze, conoscenze adeguate ed aggiornate, osservanza di norme e regolamenti. Il nostro Studio tecnico è in grado di garantire un approccio integrato e chiavi in mano che spazia dalla individuazione e valutazione dei rischi fino alla progettazione dei luoghi di lavoro e la loro messa norma. E nostro intendimento offrire agli studi professionali, ovvero al datore di lavoro, un prodotto intellettuale di livello ad un costo ragionevole che lo tuteli dalle sanzioni di tipo penale connesse con il mancato rispetto della vigente normativa.

Sanzioni: L'accertamento della **mancata adozione della procedura standardizzata** comporta, per il datore di lavoro, la pena dell'**arresto da tre o sei mesi** o dell'**ammenda da 2.500 a 6.400 euro**.

Attività di Sicurezza e Igiene sui luoghi di lavoro – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Servizio offerto:

- Incarico di RSPP esterno allo studio;
- Elaborazione del DVR secondo Procedure standardizzate;
- Elaborazione, per quanto di competenza, delle misure di prevenzione e protezione;
- Assistenza al datore di lavoro nell'attuazione del piano di miglioramento;
- Assistenza al datore di lavoro nella gestione delle scadenze relative agli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Assistenza al datore di lavoro nel rapporto con gli organi di vigilanza;
- Visita annuale degli ambienti di lavoro, riesame documentale, aggiornamenti in relazione alle modifiche dello studio, se intervenute.

Per informazioni rivolgersi a:

Studio Tecnico

Ing. Paesetto Arduino

Via Pisanelli, 5 – 74123 Taranto

Tel. – Fax: 099.4002220; - Cell: 339.8268898

Email: apaesetto@libero.it



VENDITA E ASSISTENZA COMPUTER ANCHE A DOMICILIO

La ditta A.G. Informatica di Amitrano Giulio si occupa da moltissimi anni di **vendita ed assistenza di computer, notebook, netbook e periferiche**. Grazie alle conoscenze tecniche e all'esperienza professionale maturate nel corso della propria attività, al servizio di **enti pubblici, aziende e semplici privati**, è in grado di offrire **assistenza anche a domicilio**. Professionisti qualificati saranno a disposizione dei clienti pronti a rispondere ad ogni esigenza commerciale e tecnica.

Per ulteriori informazioni: **A.G. Informatica di Amitrano Giulio**, via Umbria, 11 - 74121 Taranto - cell.: 3332261299 - tel./fax: 0997323001; p.i.: 02360220731 - c.f.: mtrgli65h03f839z; mail: aginformativa@libero.it; web: www.aginformativaweb.it